



Fig. 45 - Particolare del sepolcro di Raimondo da Cardona, con rilievi navali di Giovanni da Nola, nella Chiesa di Bellpuig (Lerida).

sembra che la quinquereme faustina, di cui forse anche a causa della gelosia della Serenissima o del suo inventore, non si trovano documentazioni grafiche, (il disegno di galeazza "alla Faustina,, che è esposto tra i cimeli del Museo Navale di Venezia, e che riporto più avanti assieme al bel modello di tal genere di naviglio - figure 52-53-54-55 - è d'almeno due secoli posteriore) sia durata assai più a lungo, fin quasi alla vigilia di Lepanto; poichè pare che dall'estremo destino di essa si abbia ricordo in una cronaca, citata dal Casoni, dov'è detto che, "del 1570, di genaro, la galia quinquereme, dove sopra v'era il general del Papa Marcantonio Colonna, fu abbruciata da una saetta che diè nell'albero e poi nella munizione". Ma non unico ritrovato ad ogni modo di questo singolare lettore di greco e ricercatore di miglioramenti d'arte navale; poichè il di lui nome rimaneva nella tradizione della laguna, tra l'altro, per aver creato quella foggia di timone, detta appunto alla faustina, che fino al 1686, come ricorda il manoscritto d'un provetto capo dei marangoni dell'Arsenale, Zuane de Michiel, sostituiva quello chiamato dagli arsenalotti veneziani, alla ponentina.

La digressione non ci allontana ad ogni modo dall'argomento, anche perchè il tipo di galera sottile così evidente negli affreschi dello Spinello, è